

Edward Elhanan Berry (1861-1931)

La vita a Bordighera del poliedrico nipote di Clarence Bicknell tra attività imprenditoriale e filantropia

di Gisella Merello

Famiglia d'origine

Edward Elhanan Berry, nato a Kingston in Canada il 10 maggio 1861, visse a Londra fin da bambino in quanto i genitori Ada Bicknell (1831-1911) e Edward Berry (1817-1875) tornarono in patria qualche anno dopo la sua nascita. Il padre era avvocato, direttore della *Bank of Canada*, presidente del *Kingston Board of Trade* (Dipartimento del Commercio e dell'Industria di Kingston) e armatore di Leicester.¹ Entrambi i genitori di Edward erano instancabili, ricchi di interessi e di idee. La madre fu la co-fondatrice del primo asilo infantile a Croydon nel 1874.²

Tra gli zii materni di Edward troviamo Clarence Bicknell, il famoso botanico, archeologo, esperantista, artista e mecenate, trapiantato a Bordighera dal 1878, dove già nel 1888 creò l'omonimo Museo. La madre di Berry, quindi, era cresciuta nella stessa stimolante famiglia di Clarence, essendo sua sorella maggiore, e aveva avuto un'infanzia a stretto contatto con il mondo dell'arte. Infatti, il nonno materno di Berry, dal quale Edward prese il secondo nome Elhanan, era un collezionista di dipinti vittoriani e nella casa di famiglia si avvicendavano con frequenza artisti del calibro di William Turner e John Ruskin. Inoltre, il nonno Bicknell era un sostenitore dell'Unitarismo, dottrina che sostiene l'unicità assoluta della persona divina, negando pertanto il dogma della Trinità. Analogo approccio religioso caratterizzò la famiglia paterna di Edward, in quanto anche l'altro nonno era membro dello stesso credo, così come lo zio materno, Thomas Paget, sindaco di Leicester.



Edward Berry (olio su tela di H.A. Oliver)

Trasferimento a Bordighera

Dopo aver concluso gli studi superiori alla *Whitgift Grammar School* di Croydon e quelli accademici in Chimica presso l'*University College* di Londra e aver ottenuto un buon posto di lavoro, nel 1891 Edward fu costretto a trasferirsi per motivi di salute lontano dal Regno Unito.³ Scelse Bordighera, probabilmente su consiglio dello zio Clarence. Del resto, essendoci già stato in un paio di occasioni, si era sicuramente reso conto dell'atmosfera internazionale che si respirava e delle potenzialità di sviluppo imprenditoriale ancora da sfruttare che, unite ad un clima mite e favorevole alla sua salute, rendevano il luogo attrattivo anche dal punto di vista professionale ed economico. Molto probabilmente, Berry era venuto in visita da Clarence Bicknell due volte. La prima è collocabile a cavallo del 1886-87 durante le festività del nuovo anno, insieme ad altri parenti e amici.⁴ La seconda risale al 1890 a Villa Rosa, a casa

¹ Notizie gentilmente riferite dal discendente Marcus Bicknell, il quale riserva dedizione, competenza e passione alla parte di collezione legata a Clarence Bicknell, tramandata e mantenuta in famiglia. V. anche *General Directory for the City of Kingston and Gazetteer for the counties of Frontenac, Lennox and Addington for 1865*, Toronto, Mitchell & Co., 1865, pp. 4 e 6 e "Daily News Kingston", 16 feb 1860.

² Valerie Lester, *Marvels. The life of Clarence Bicknell*, Leicester, Matador, 2018, p. 105.

³ Archivio Marcus Bicknell, Clarence Bicknell, *Book of Guests in Esperanto, ad vocem*.

⁴ V. Lester, *op. cit.*, p. 70.

dello zio, quando vi trascorse un periodo di malattia. Per ricambiare l'ospitalità, si rese disponibile ad aiutare Clarence, essiccando fiori e piante per comporre un erbario e per creare vari campioni botanici da scambiare con altri studiosi in giro per il mondo.⁵

Vita personale

Probabilmente Edward ebbe occasione di conoscere la futura moglie Margaret Serecold proprio a Bordighera. La giovane, nata nella capitale britannica nel 1867, era la quarta figlia di Charles Pearce Serecold e di Marie Grenfell. Il padre di Margaret era imprenditore e socio della catena di birrerie *Reid's & Company*. I Serecold vivevano a Taplow, ad una quarantina di chilometri da Londra, con 10 figli e 12 domestici. Dal 1896 la famiglia di Margaret aveva l'abitudine di trascorrere gli inverni sulla via Romana di Bordighera a villa Sant'Ampelio, elegante palazzina tuttora esistente in prossimità dell'attuale complesso residenziale Esperia.⁶ Anni prima, la stessa villa, all'epoca chiamata Goffin, era stata utilizzata anche dalla duchessa Elisabetta di Sassonia, madre della regina Margherita di Savoia, venuta ad accompagnare la figlia a Villa Etelinda nel suo primo soggiorno bordigotto del 1879.⁷ Proprio nella cittadina ligure i genitori di Margaret morirono nel 1904 a distanza di pochi mesi uno dall'altro.⁸ Entrambi riposano tuttora nel settore inglese del cimitero locale.



Margaret Berry nel 1899 (archivio Marcus Bicknell)

Berry sposò Margaret nell'agosto del 1897 (o nel 1898) a Londra nella chiesa *Holy Trinity* in Sloane Street,⁹ considerata la cattedrale di riferimento del movimento *Art and Crafts*.

Edward e Margaret non ebbero discendenti ma adottarono la figlioccia di Margaret, Jane Barker-Mill (1912-1978), della quale purtroppo, abbiamo informazioni molto esigue. Si può ipotizzare che il padre fosse il capitano William Claude Frederick Vaudrey Barker-Mill, del quale sappiamo che, nel 1909, era stato il segretario onorario del *Bordighera Lawn Tennis Club*, oltre che abituale giocatore di tennis del circolo locale. Nei registri del tennis club di Bordighera, troviamo tracce anche della probabile madre naturale, la nobile Mary Brenda Collins, socia attiva dello stesso circolo sportivo negli anni Venti.¹⁰ Il nonno materno rivestiva un ruolo molto prestigioso in ambito giuridico, era *Master of the Rolls*, uno tra i giudici più importanti del Regno Unito.¹¹ Inoltre, sappiamo che il probabile fratello di Jane, Peter, era nato a Bordighera, nel periodo in cui la famiglia viveva nella parte di Ponente di Casa Francesca.¹²



Bordighera Lawn Tennis Club

⁵ *Ivi*, p. 105.

⁶ Emilio Azaretti, "Ricordo di Margherita Berry", in *Rivista Ingauna e Intemelia*, a. XIII, n. 1-2, gen-giu 1958, pp. 94-96.

La data del primo soggiorno di Margaret, diversa da quella abitualmente riportata, è ricavata dalla prefazione degli stessi Berry al loro volume. Cfr. Edward e Margaret Berry, *Alla porta occidentale d'Italia*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1985, (ried. ital.), p. 15.

⁷ Gisella Merello, *La regina Margherita a Bordighera* (in fase di preparazione).

⁸ Marcus Bicknell, *Margaret and Edward Berry. Vital support for Clarence Bicknell*, June 2013, p. 11 in www.clarencebicknell.com.

⁹ Annotazione manoscritta in Archivio M. Bicknell, *Lettera a A. H. Packe da Istituto Internazionale di Studi Liguri*, 30 gennaio 1958.

¹⁰ *Journal de Bordighera*, 14 jan 1909 e Cfr. Gisella Merello, *La nascita e lo sviluppo del tennis a Bordighera* (in fase di preparazione). Inoltre, una "Mrs Barker" è elencata tra i sostenitori della nascente *English Agency*. Cfr. Archivio Marcus Bicknell, *Brochure promozionale English Agency*, 30 nov 1892.

¹¹ *Leed Mercury*, 8 ago 1905.

¹² *Journal de Bordighera*, 31 dic 1908.

Jane non è presente nell'albero genealogico della famiglia d'origine forse perché figlia illegittima. Viene citata in un codicillo del testamento di Berry come una possibile *trustee* di una fondazione filantropica, lasciata a nome di Margaret.¹³ Ne ritroviamo la firma, trascritta sul *Libro dei Visitatori* di Casa Fontanalba a Casterino, nell'agosto del 1930, così come alcune sue illustrazioni nel volume scritto dai Berry.¹⁴ Stranamente non sono pervenute altre notizie, neppure tra le carte personali della madre adottiva.

Villa Monte Verde

Berry si era fatto costruire, nel 1904, una grande villa a Bordighera in via Mostaccini a metà collina sopra l'hotel Belvedere e sotto la Torre Mostaccini. Aveva chiesto alla talentuosa sorella nubile Maude (1858-1949) di decorare la loggia con affreschi in stile preraffaellita, ispirati a scene bucoliche con citazioni di versetti biblici all'altezza del fregio.¹⁵

L'abitazione era arredata con antichi mobili italiani del Seicento e del Settecento e con arredi francesi in stile Luigi XV e XVI. L'insieme era impreziosito con oggetti d'arte, acquistati da vari antiquari a Firenze e a Siena nel 1899 e nel 1904, e da tappeti e tendaggi provenienti da Londra.¹⁶ La mobilia sorprende per una particolarità: quattro poltrone in noce, rivestite in velluto, appartenevano probabilmente alla famiglia Doria di Dolceacqua, come si scopre da un'annotazione sull'album di fotografie di Villa Monte Verde, riportata anche su un catalogo d'aste londinese.¹⁷ Quando Margaret, ormai vedova, tornò definitivamente in Inghilterra, molti arredi e oggetti vennero trasportati



Soggiorno di Villa Monte Verde con poltrona dei Doria di Dolceacqua (archivio Marcus Bicknell)

in patria e, dieci anni dopo la sua morte, avvenuta a Burnham nel 1959, furono venduti a Londra da Christie's.¹⁸

Il parco della villa era stato probabilmente progettato dal botanico Ludwig Winter, creatore del nucleo iniziale dei giardini Hanbury alla Mortola, e comprendeva anche un'ampia pergola. Sui declivi scoscesi e pietrosi cresceva tutto l'anno una grande



Affresco loggia villa Monte Verde dipinto da Maude Berry (archivio Marcus Bicknell)



Posa della prima pietra di villa Monte Verde nel 1904 (archivio Marcus Bicknell)

¹³ Informazione desunta da un'annotazione di Anthony Packe, nipote di Margaret Serecold, trascritta sulla prefazione dell'*Album di Villa Monte Verde*, conservato nell'archivio Marcus Bicknell.

¹⁴ Archivio Marcus Bicknell, Clarence Bicknell, *Casa Fontanalba Visitor's Book* e E. and M. Berry, *At the western gate of Italy*, London, John Lane The Bodley Head, 1931, *passim*.

¹⁵ Marcus Bicknell, *Maude Berry in Margaret Berry scrapbook* [posta elettronica], G. Merello, Bordighera, 24 mag 2020.

¹⁶ Le ricevute di tali acquisti sono tuttora conservate nell'archivio Marcus Bicknell.

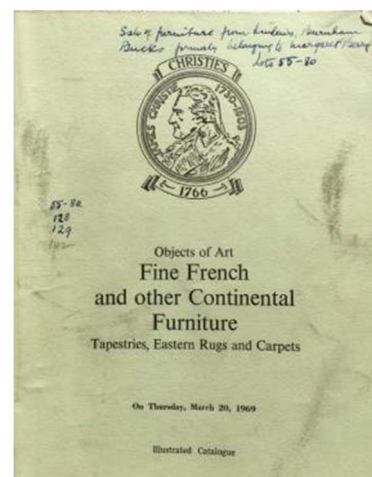
¹⁷ Informazioni tratte dall'archivio Marcus Bicknell.

¹⁸ Enzo Bernardini, *Clarence Bicknell, Edward e Margaret Berry*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1972, pp. 24-27 e Christie's, *Objects of Art. Fine French and other Continental Furniture*, 20 mar 1969, lotto 55-80.

varietà di fiori.

La vasta rete di conoscenze di Berry era coltivata da ricevimenti e incontri organizzati insieme alla moglie. La loro residenza era considerata il salotto di Bordighera in quanto accoglieva settimanalmente le maggiori personalità presenti in città, divenendo un polo culturale dove molti intellettuali e filantropi si incontravano. Le frequentazioni aumentarono negli anni, dal momento che, dopo la morte di Clarence Bicknell, coloro che abitualmente si incontravano a Villa Rosa si riversarono a Villa Monte Verde.

La residenza dei Berry venne venduta da Margaret, prima di rientrare in patria. Attualmente è un condominio residenziale.



Attività professionale: bancaria, immobiliare, turistica, assicurativa, commerciale e editoriale

Catalogo Christie's del 20 marzo 1969 (archivio Marcus Bicknell)

Berry aveva vissuto in un ambiente familiare con una forte tradizione bancaria: il padre aveva avuto esperienza come direttore di un importante istituto di credito canadese e lo zio materno gestiva l'istituto bancario di famiglia a Leicester.¹⁹ Berry intraprese carriera analoga, iniziando la sua attività lavorativa a Bordighera come direttore della filiale della Banca Fratelli Asquasciati di Sanremo, la *English Bank*. La zona dell'estremo Ponente ligure stava vivendo un momento molto favorevole all'imprenditoria: cominciava a vedere un afflusso sempre più crescente di stranieri, specie inglesi, aiutato dall'ottimo servizio di collegamento fornito dalle linee ferroviarie.

La banca di Edward era situata in via Vittorio Emanuele presso la palazzina denominata Casa Balestra. L'istituto bancario offriva il servizio di cambio monetario, di compra e vendita di fondi pubblici e di anticipazioni su titoli. Berry ospitava anche la succursale bordigotta della famosa *Thomas Cook & Sons*, una tra le prime agenzie di viaggi. Grazie a questa filiale, Berry poteva vendere biglietti per i tragitti ferroviari internazionali in *wagon-lits*, organizzare spedizioni di merci e di bauli, fornire informazioni per il deposito bagagli e mobili oppure ordinare prodotti esteri.²⁰ È curioso osservare che l'agenzia Cook si sviluppò e si diffuse nel mondo proprio a partire da Leicester, stessa città dove la famiglia d'origine di Berry viveva in quel periodo. Tale coincidenza ci permette di affermare che esisteva un rapporto di conoscenza o di amicizia tra il giovane Edward e l'anziano Thomas Cook (1808-1892) o il di lui figlio John Mason (1834-1899), tale da spingere il primo ad aprire una loro filiale a Bordighera.²¹ Inoltre, Berry era il rappresentante dell'agenzia marittima *Wheatley & Co.* e della società per trasporti transoceanici *Pitt & Scott*. La sua intraprendenza lo aveva portato a proporre la vendita di vini adatti alle ricercate esigenze degli ospiti stranieri con un occhio di riguardo per gli invalidi e i cagionevoli di salute. Le proposte di Berry erano completate da una sala di lettura messa a disposizione per la consultazione dei quotidiani e dei settimanali provenienti dal Regno Unito.²² A



Palazzo della Thomas Cook & Son a Leicester



Casa Balestra - English Bank

¹⁹ Marcus Bicknell, *op. cit.*, p. 7 in www.clarencebicknell.com.

²⁰ *Guide fin de Siècle pour Bordighera*, Bordighera, Gibelli, 1894.

²¹ John Mason Cook era un seguace dell'Unitarismo, quindi vicino agli ideali della famiglia di Berry.

²² Bruckmann's Illustrated Guides, *Bordighera and his neighbourhood* (1° ed.), Munich, Bruckmann, [1893], p. 5.

Bordighera all'epoca, solo la *English Bank* di Berry e il Museo di Bicknell offrivano agli *hivernant* la possibilità di rimanere aggiornati sulle notizie economiche, politiche e di cronaca d'Oltremarica. Il servizio consentiva all'intraprendente Berry di avvicinare molte persone e, quindi, accrescere la cerchia di conoscenti e di potenziali clienti.

A fine 1892, Berry divenne titolare anche dell'agenzia immobiliare *English Agency for the selling and letting of houses and other property*. L'ufficio era nello stesso immobile della *English Bank* che accoglieva anche una farmacia inglese, come risulta da un'immagine promozionale apparsa nel 1894. Allo sportello ci si poteva rivolgere per affittare ville e appartamenti per la sola stagione ma anche acquistare case e terreni per risiedere stabilmente. Ovviamente gli anglofoni si rivolgevano volentieri ad un agente immobiliare connazionale che parlava la stessa lingua; si sentivano più tutelati nelle loro trattative e seguiti con più attenzione nel dover affrontare regole e usanze differenti rispetto a quelle in vigore in madrepatria. L'offerta dell'agenzia di Berry era molto ampia se si considera che vi si potevano trovare persino pianoforti da acquistare o da prendere in locazione così come pacchetti assicurativi contro i furti nelle ville o lo smarrimento dei bagagli. L'ufficio immobiliare era affiancato da un'agenzia che forniva domestici e giardinieri, gestita dalla moglie Margaret per un decennio dal 1899 al 1909.²³

Non è chiaro se Berry aprì anche il *British Store*, dirimpetto alla sua banca in via Vittorio Emanuele, o se invece l'apertura debba essere fatta risalire al suo successore Arthur Edward Turton o al commerciante Charles R. Collingwood.²⁴ In quest'emporio si vendevano molti prodotti di importazione di alta qualità a prezzi moderati: vini, superalcolici, acqua minerale, latte sterilizzato, profumi e saponi, altri articoli richiesti dalla clientela inglese come attrezzatura per il tennis, oggetti di cartoleria e libri dell'editore tedesco Tauchnitz, specializzato in classici di letteratura britannica e americana.²⁵



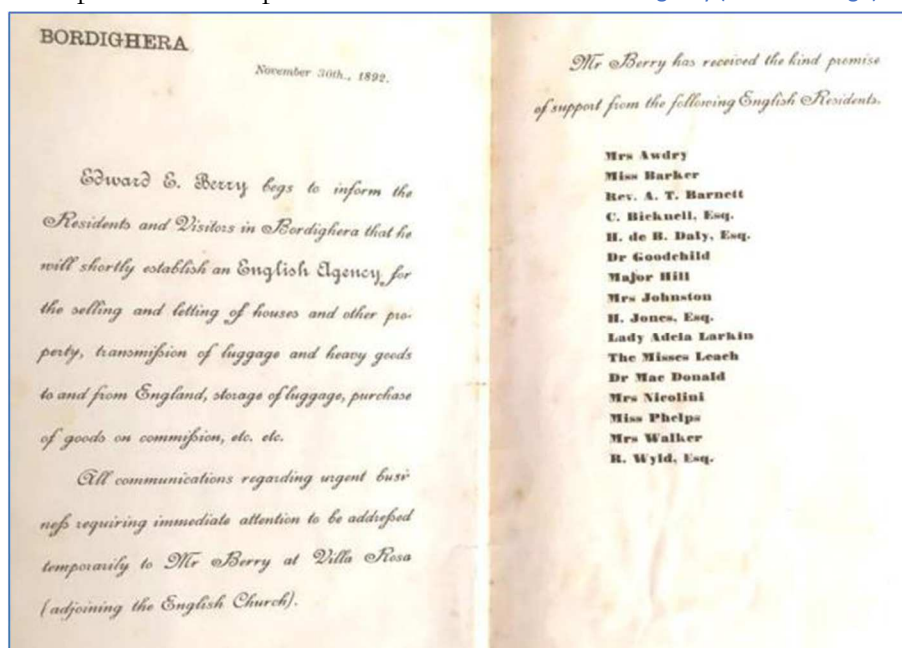
Banca Berry (archivio Gisella Merello)



Banca Berry di fronte al British Store (archivio Gisella Merello)



British Stores & Agency (Guida Borough)



Annuncio della futura Agenzia Berry (archivio Marcus Bicknell)

²³ *Journal de Bordighera*, 11 nov 1909.

²⁴ Mario Marcenaro, *Bordighera e il Museo-Biblioteca dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri da Clarence Bicknell al rinnovamento attuale*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1998, p. 34 e Dino Taggiasco, *Bordighera*, Bordighera, 1930, p. 200.

²⁵ *Guide de Poche Borough, Bordighera*, Cheltenham, Burrow, [1901 c.], n. 303, p. 4.

Dopo pochi anni dal suo arrivo a Bordighera, Berry si svincolò dalla filiale Asquasciati e aprì una banca a suo nome, spostando la sede della sua attività nel crocevia tra via Vittorio Emanuele e l'attuale corso Italia, dove attualmente è situata un'agenzia immobiliare. Qualche anno dopo nella Banca Berry lavorava come cassiera anche la cugina di Edward, Nora Bicknell, trasferita a Bordighera alla morte del padre.²⁶

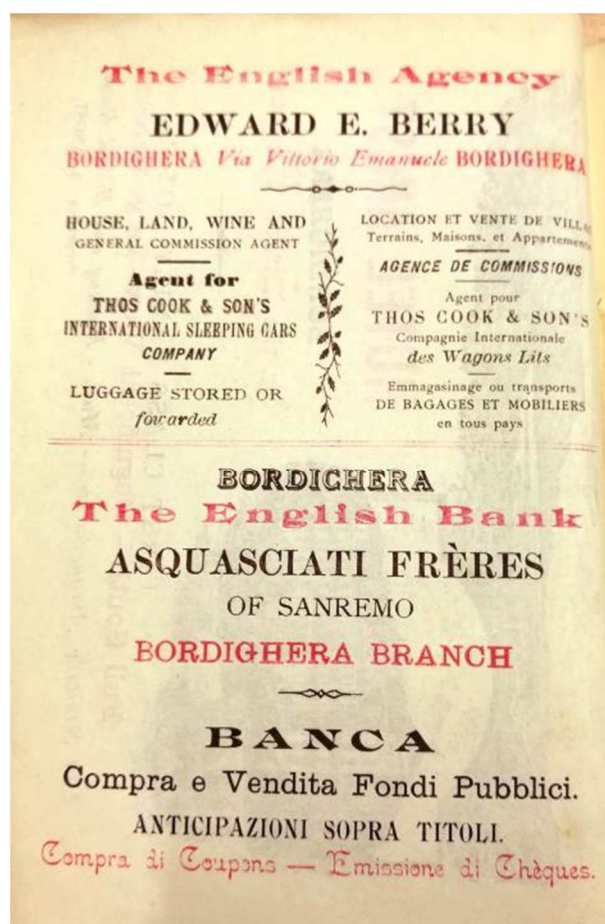
Berry, come agente di viaggio, acquisì negli anni anche la rappresentanza della *North German Lloyd*, un'importante compagnia tedesca di piroscafi, attiva anche sulle rotte transatlantiche.²⁷ Stupisce pensare a proposte di lunghi tragitti programmati in un piccolo paese come Bordighera. Tuttavia, grazie al flusso di stranieri ormai abituali, si creò un interesse così forte da avere la necessità di un punto di riferimento *in loco* delle principali compagnie di trasporto per viaggi intercontinentali ferroviari o marittimi.

Berry, aiutato da Margaret, si occupò anche di editoria: curò la redazione del periodico *Journal de Bordighera* dal 1899 al 1902, negli anni in cui ne fu proprietario.²⁸ Il settimanale, ottimo strumento di promozione turistica, nato nella stagione 1882-1883, prevedeva articoli in inglese, francese, italiano e, occasionalmente, anche in tedesco ed esperanto, per soddisfare la multiculturalità dei numerosi ospiti della cittadina. Le notizie riportate spaziavano dagli orari dei treni alle informazioni sugli studi medici, dal resoconto degli eventi mondani e sportivi all'elenco dettagliato degli ospiti negli alberghi e nelle ville private. Il giornale era talmente diffuso e letto dai frequentatori di Bordighera che spesso se lo facevano spedire anche una volta ritornati nelle loro residenze fuori dall'Italia, per continuare ad informarsi sulle novità e sulle trasformazioni della cittadina e per sentirsi parte della coesa comunità straniera che si ritrovava ogni anno a svernare nell'estremo Ponente.²⁹

Incarico diplomatico

Berry divenne il secondo viceconsole del Regno Unito a Bordighera, succedendo a Henry de Burgh Daly.³⁰ Fino al 1894 circa, non esisteva questa rappresentanza diplomatica nella cittadina. La lacuna era fonte di disagio per i vari britannici, spesso malati o invalidi, soggiornanti a Bordighera, in quanto dovevano fare riferimento al viceconsole John Congreve con sede a Sanremo.

Tale compito istituzionale consentì a Berry di conoscere profondamente l'intera comunità britannica a Bordighera: nel suo ufficio venivano registrati nascite e decessi così come si celebravano



²⁶ Nora era figlia di Percy (morto nel 1911), fratello di Clarence Bicknell, e collaborò anche con lo zio. Era una valente fotografa e amava dipingere e disegnare. Informazioni riferitemi da M. Bicknell e V. Lester.

²⁷ Bruckmann's Illustrated Guides, *Bordighera and his neighbourhood* (2° ed.), Munich, Bruckmann, [s.d.], pp. 5 e 7.

²⁸ Daniela Gandolfi, "Donne e archeologia" in Alessandro Carassale, Daniela Gandolfi, Alberto Guglielmo Manzoni (a cura di), *Il viaggio in Riviera. Presenze straniere nel Ponente ligure dal XVI al XX secolo*, Atti del Convegno, Bordighera 14 e 21 giu 2014, Bordighera, 2015, p. 176.

²⁹ Gisella Merello, "L'atmosfera cosmopolita di Bordighera a fine Ottocento" in Aldo Herlaut (a cura di), *Claude Monet. Ritorno in Riviera*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2019, p. 71.

³⁰ Alessandro Bartoli, *Le colonie britanniche in Riviera tra Ottocento e Novecento*, Savona, Fondazione A. De Mari della Cassa di Risparmio di Savona, 2008, p. 180.

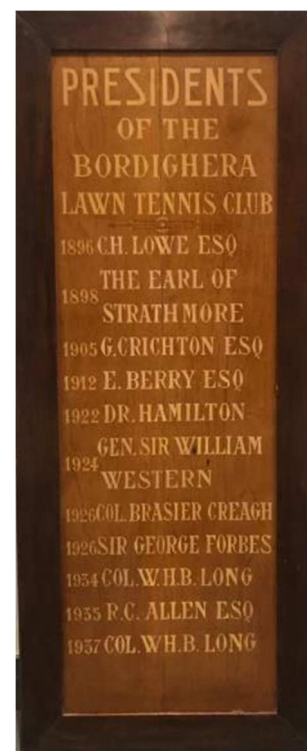
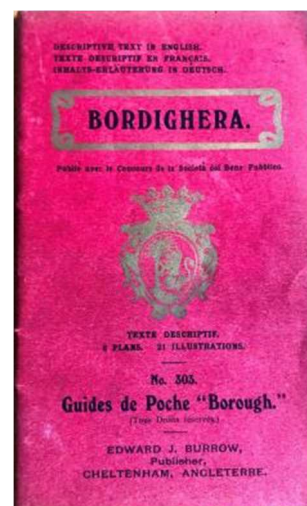
matrimoni. Mantenne la carica diplomatica dal 15 gennaio 1898 fino al 30 giugno 1911, quando si ritirò per motivi di salute anche dall'attività professionale, cedendola a Turton che la ribattezzò *Edward Berry & Co.*³¹

Attività extra professionale: associativa, promozionale, culturale e filantropica

Berry faceva parte della Società del Bene Pubblico, insieme ad altri conosciuti personaggi della zona come lo zio Clarence Bicknell, il fotografo Ezio Benigni e l'impresario edile Angelo Bulgheroni. L'organizzazione era stata fondata nel 1896 e si occupava di coadiuvare l'amministrazione cittadina nell'esecuzione di lavori e nell'adozione di provvedimenti di interesse e di miglioramento collettivo per Bordighera. In pochi anni, la società dotò i luoghi più suggestivi e panoramici della località di panchine, migliorò i sentieri per facilitare le passeggiate anche più impervie, eresse una fontana di acqua potabile in piazza Mazzini e creò una passeggiata pedonale sul lungomare.³²

Proprio grazie a quest'associazione, dietro all'impulso di Berry in qualità di presidente, fu pubblicata una guida tascabile trilingue (inglese, francese e tedesco) dedicata a Bordighera e inserita nella collana di successo *Borough Guide de Poche*. Berry si occupò di scrivere la parte inglese dove si delineava sinteticamente il clima, le escursioni e le principali attrazioni. A corredo furono inserite dettagliate informazioni pratiche (cambio lira-sterlina, consigli per la dogana, percorsi stradali ecc.) ad uso dei visitatori della città.³³ Ovviamente tale tipo di opuscolo, completato con piantine e fotografie, divenne un veicolo promozionale di grande efficacia, in quanto faceva parte di una diffusa serie pubblicata nel Regno Unito. Per l'Italia prevedeva, all'epoca, solo altri tre numeri dedicati al Lago Maggiore, a Sanremo e a Napoli. Berry ovviamente sfruttò questo mezzo non solo per promuovere Bordighera ma per pubblicizzare anche le attività professionali personali che, infatti, vi appaiono con specifici *réclame* a tutta pagina. Allo stesso modo, egli aveva partecipato alla stesura di un'altra guida, la *Bruckmann's*, sia per la prima sia per la seconda edizione, con il capitolo dedicato alle "Passeggiate e escursioni". Il volumetto conteneva contributi di altre personalità presenti a Bordighera: Henry de Burgh Daly, John Arthur Goodchild e Clarence Bicknell.³⁴

Inoltre, Berry era coinvolto in molteplici attività culturali, filantropiche e sportive. Fu presidente del *Bordighera Lawn Tennis Club*, primo circolo tennistico in Italia, sorto un solo anno dopo quello di Wimbledon, e si può annoverare tra coloro che mantennero tale carica più a lungo, ben 10 anni, dal 1912 al 1922. Grazie alla documentazione dell'epoca, possiamo affermare che Berry era già membro del club nella stagione 1893-94. Infatti, partecipò insieme al conte Strathmore, bisnonno dell'attuale regina Elisabetta II, e altri illustri britannici alle riunioni del consiglio direttivo per modificare sostanzialmente il regolamento per l'uso dei campi di tennis, l'accettazione dei soci, l'adozione di un nuovo nome



³¹ D. Taggiasco, *op. cit.*, p. 200.

³² Pier Rossi, *Almanacco storico di Bordighera. Giorno per giorno*, Pinerolo, Alzani, 2020, p. 23 e Bruckmann's Illustrated Guides, *op.cit.* [s.d.], p. 7.

³³ Guide de Poche Borough, *op. cit.* La parte in francese, redatta da J. Künzler, trattava le malattie che potevano ricavarne beneficio da un soggiorno a Bordighera mentre il testo in tedesco, scritto dal medico Paul Hänel, era dedicato alla flora che cresceva in zona e alle loro proprietà benefiche. Per completare i vari contributi veniva riportato anche l'elenco dei medici esercitanti nella cittadina ligure con l'indicazione della nazionalità e delle lingue parlate.

³⁴ Bruckmann's Illustrated Guides, *Bordighera and his neighbourhood*, Munich, Bruckmann, [s.d.].

per il circolo e la scelta dei colori distintivi del club.³⁵ Stranamente negli appunti manoscritti della moglie, redatti dopo la scomparsa di Berry, nell'elenco dei vari incarichi del consorte non si fa menzione della mansione di presidente del circolo tennistico, sebbene sia stata così duratura e abbia visto l'organizzazione di varie iniziative sportive.

Tuttavia, consultando i documenti di Margaret, scopriamo altre notizie interessanti: Berry intervenne economicamente a favore di varie istituzioni britanniche di Bordighera come la fondazione *Victoria Hall Fund*, il gruppo scout femminile *Bordighera Girl Guides and Brownies*, l'ospedale *Fanshawe-Walker*, la chiesa anglicana *All Saints* e il *Tea Room*.³⁶

Riguardo allo spiccato interesse in ambito geografico sappiamo che Berry collaborava inviando materiale fotografico, cartografico e copie di articoli alla biblioteca Nazionale di Firenze.³⁷ Inoltre, presentò i suoi studi al IX Congresso Italiano di Geografia a Genova nel 1924, quando venne nominato membro onorario dell'evento. In quest'occasione espose una serie di documenti, di cui pubblicò contestualmente l'intero catalogo nell'*Elenco di carte e di opere geografiche esposte da Edward E. Berry*.³⁸

Le sue vaste conoscenze spaziavano anche in ambito sociologico: lo troviamo tra i relatori della conferenza "Christian Social Union with special reference to the Sweated Industries", tenuta al Museo Bicknell insieme al canonico Arthur T. Barnett, il vescovo di Southwark e Lilian Fitzroy. Durante l'incontro si svolse un dibattito sul Cristianesimo sociale e, soprattutto, sulle difficili condizioni di lavoro, sui rimedi alla miseria, così come all'ingiustizia sociale e allo sfruttamento indiscriminato dei lavoratori.³⁹

La molteplicità di interessi che caratterizzava Berry la percepiamo persino nel suo sapersi mettere in gioco nella recitazione teatrale, come avvenne il 28 dicembre 1896, in cui si esibì al Museo Bicknell nella spassosissima farsa intitolata *Box and Cox* scritta da John Maddison Mortor. L'evento, intervallato da un tè, fu preceduto da un concerto musicale eseguito da vari ospiti della città come la figlia del conte Strathmore, Maud Bowes-Lyon, e quella dello scrittore George MacDonald, che si esibirono a favore di una raccolta fondi per il Ricovero di Mendicanti di Bordighera Alta.⁴⁰

Nelle circostanze di cronaca più drammatiche, Berry si adoperò per raccogliere corposi aiuti economici a favore delle popolazioni colpite, come fece subito dopo il catastrofico terremoto del 28 dicembre 1908 che coinvolse Reggio Calabria e Messina. Grazie alla sua posizione di viceconsole, coadiuvato dai proprietari dell'hotel Bristol, raccolse una somma attorno alle 10.500 lire. Tra i più generosi contribuenti che accolsero la richiesta, si annoverano Clarence Bicknell e molti componenti della sua famiglia così come personalità quali la contessa Strathmore e la figlia Maud, il conte Egerton di Tatton, il conte Yarborough, George Crichton, i coniugi Lyon e Lady Hylton.⁴¹

Dopo la scomparsa di Clarence Bicknell

Oltre al Museo anche la *Bordighera International Library* (1910) venne creata grazie al preponderante impulso di Bicknell. Egli si era trovato nella necessità di trasferire parte del patrimonio librario conservato inizialmente nel suo Museo, pertanto aveva creato le condizioni



Museo Bicknell (archivio Gisella Merello)

³⁵ G. Merello, *La nascita e lo sviluppo del tennis a Bordighera*, op. cit.

³⁶ Archivio Marcus Bicknell, *Margaret's note*, 18 apr 1934 e nei vari epistolari.

³⁷ "The Monthly Record", vol. 66, n. 4, ott 1925, p. 376.

³⁸ Daniela Gandolfi, op. cit., p. 183, nota 53.

³⁹ Mario Marcenaro, op. cit., p. 20-21.

⁴⁰ *Ivi*, p. 25. Si può supporre che la figlia di MacDonald fosse Irene (1857-1939) o Winifred Louisa (1858-1946), in quanto le altre erano già decedute.

⁴¹ *Journal de Bordighera*, 14 gen 1909.

per costruire un edificio *ad hoc* sulla via Romana in modo da avere più spazio per le sue attività ma soprattutto per offrire una biblioteca più capiente e variegata. Alla morte di Bicknell, avvenuta nel 1918, Berry cercò di portare avanti le due istituzioni fondate dallo zio e si adoperò affinché entrambe riuscissero a proseguire le loro finalità, con il supporto finanziario di altri membri della comunità britannica.⁴²

Inizialmente il Museo passò per volontà testamentaria al Comune di Bordighera, che pensò di cambiargli destinazione e utilizzare l'edificio come cinema, struttura scolastica o sede comunale. Fortunatamente grazie alle rimostranze del nipote Berry e di numerosi britannici e italiani, l'amministrazione bordigotta rinunciò al lascito e accolse l'opportunità di aggregarlo alla Biblioteca Internazionale, sotto un'unica amministrazione inglese ripartita in due distinti comitati, sostenuti dalla comunità straniera presente a Bordighera.⁴³

Dal 1919 al 1926, Berry ricoprì la carica di presidente della Biblioteca Internazionale, lasciata vacante dal generale Luigi Pelloux, ormai ritirato proprio a Bordighera dalla vita militare e pubblica. Berry aveva già rivestito la mansione di cassiere della biblioteca, nel 1905, quando ancora era ospitata in un'ala del Museo Bicknell, incarico già assunto nel passato da George MacDonald.⁴⁴



Biblioteca Internazionale di Bordighera

Al Museo Bicknell, accanto alle collezioni e agli studi botanici e preistorici, venne particolarmente curata l'acquisizione anche dei volumi storici riguardanti la zona, che Berry incrementò considerevolmente con il contributo degli altri stranieri che partecipavano con entusiasmo sia con donazioni di libri e documenti, sia con la raccolta di notizie di interesse locale riguardanti la Liguria di Ponente.⁴⁵

Per compilare un inventario degli oggetti del Museo Edward aveva chiesto aiuto, nel 1920, a Ernesto Schiapparelli, soprintendente del Piemonte e della Liguria. Il funzionario che se ne occupò fu Piero Baroncelli il quale preparò un elenco dei reperti suddividendoli in "Antichità preromane" e "Antichità romane raccolte negli scavi di *Albintimilium*".⁴⁶

Dobbiamo sempre a Berry l'arricchimento della collezione numismatica del Museo che, grazie al suo apporto e all'intercessione della marchesa Giulia Centurione, comprende i calchi delle monete di Seborga provenienti dalla ricca collezione di Vittorio Emanuele III. Nella raccolta confluirono, ancora grazie a Edward, cinque calchi in gesso dal Museo Imperiale di Vienna e 18 monete romane del tardo III secolo rinvenute nel cimitero di Briga.⁴⁷

Nel parco antistante il Museo, Berry fece collocare alcune antiche lastre in pietra della Turbie, appartenenti alla strada romana *Julia Augusta*, dove sono tuttora conservate in un'atmosfera quasi onirica e attorniate da vegetazione piantumata all'epoca di Bicknell.

In omaggio all'illustre apporto che lo zio diede alla scienza della nostra regione venne istituito, con il sostegno di numerosi bordigotti e della comunità inglese, il *Clarence Bicknell Memorial Fund*, Ente

⁴² E. Bernardini, *op. cit.*, p. 24-27.

⁴³ Nino Lamboglia, "L'opera di Clarence Bicknell nel passato e nell'avvenire", in *Rivista Ingauna e Intemelia*, a. I, n. 2, 1946, p. 19.

⁴⁴ Giovanni Russo, "La biblioteca personale di Clarence Bicknell. Indagini bibliografiche nelle biblioteche di Bordighera", *Ligures*, a. 2014-2015, n. 12-13, p. 144.

⁴⁵ Nino Lamboglia, "Dal Museo Bicknell all'Istituto Internazionale di Studi Liguri", in *Bordighera*, Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo, Bordighera, [s.d.], p. 30.

⁴⁶ D. Gandolfi, "La raccolta archeologica di Clarence Bicknell" in *Rivista Ingauna e intemelia*, N.S. a. LIV-LV, gen 1999-dic 2000, *Clarence Bicknell: la vita e le opere*, Istituto Internazionale di Studi Liguri, Bordighera, 2003, pp. 100-101.

⁴⁷ *Ivi*, pp. 109-110, 123, 125-126.

Morale creato il 3 luglio 1921.⁴⁸ Nel consiglio direttivo di questo comitato troviamo presidente Antonio Zaffagni, vicepresidenti Leopoldo Jung e Edward Berry, tesoriere onorario Arthur Edward Turton e segretaria onoraria Margaret Berry. L'istituzione raccolse e consegnò vari contributi: 10.000 lire all'Ospizio San Giuseppe, orfanatrofio e casa di ricovero per anziani indigenti voluto da padre Giacomo Viale; 3.818 lire da impiegare per l'arredamento del Dispensario Clarence Bicknell (o Ambulatorio Comunale) e 113.700 lire come capitale iniziale all'Istituzione Clarence Bicknell per l'assistenza ad ammalati poveri cedendo, a suo favore, un prestito agevolato in consolidato al 5 % di interesse.⁴⁹

Rapporti con la regina madre Margherita di Savoia

Nel 1909 Berry, in veste di agente immobiliare, prospettò varie soluzioni alla regina madre Margherita, intenzionata ad acquistare una villa sulla Riviera ligure. Tuttavia, in quegli anni le proposte non riuscirono ancora a soddisfare le esigenze reali. Non si sa se Berry avesse già incontrato la Savoia nei precedenti soggiorni di quest'ultima a Bordighera. Si è però certi che l'indomani dell'arrivo reale del 1909 all'hotel Cap Ampelio, Berry e la moglie trascrissero i loro nomi sul *Registro dei Visitatori*, offrendo a nome della colonia inglese a Bordighera un mazzo di stelle di Natale, provenienti dal giardino della cognata Frances May Dickinson.⁵⁰

Nel novembre dello stesso anno, in qualità di viceconsole britannico, Berry, Giuseppe Moreno e Adolfo Giribaldi, (gli altri due viceconsoli francese e turco presenti a Bordighera), rappresentarono le loro autorità istituzionali alla funzione religiosa celebrata in memoria di Umberto I, officiata da padre Giacomo Viale, alla presenza della regina madre, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena a Bordighera Alta.⁵¹

È molto probabile che ci furono varie occasioni nelle quali Berry e la prima sovrana d'Italia discussero di un probabile acquisto a Bordighera, vista la professione del britannico e la sua autorità diplomatica che gli permettevano di avvicinare la Savoia con facilità. Tuttavia, l'acquisizione reale a Bordighera avvenne solo nel 1914 quando Margherita scelse Villa Etelinda e il suo esteso parco, proprietà della contessa Strathmore, bisnonna dell'attuale regina britannica Elisabetta II. La transazione si concretizzò grazie alla mediazione di Arthur Edward Turton, successore di Berry sia come agente sia come viceconsole.⁵²

Sappiamo inoltre per certo che, in qualità di presidente della Biblioteca Internazionale, Berry ebbe modo di accogliere, la regina madre Margherita in visita il 17 dicembre 1923. Egli era giunto appositamente da Alassio,



I Berry e la cognata Frances May Dickinson
(archivio Marcus Bicknell)



Regina Margherita di Savoia
(archivio Gisella Merello)

⁴⁸ D. Taggiasco, *op. cit.*, p. 201.

⁴⁹ Notizie tratte da documenti conservati nell'Archivio Marcus Bicknell.

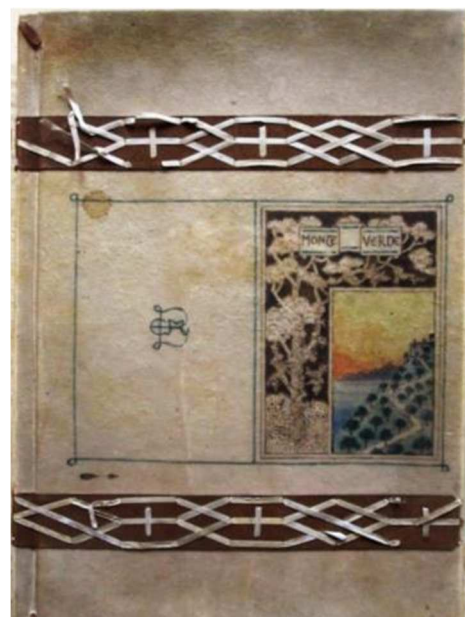
⁵⁰ Frances May Dickinson (1857-1934), moglie di James Berry, fratello di Edward, era anestesista al *Royal Free Hospital* di Londra. Cfr. V. Lester, *op. cit.*, p. 114 e *Journal de Bordighera*, 2 dic 1909.

⁵¹ *Journal de Bordighera*, 2 dic 1909.

⁵² Gisella Merello, "Le ville di Margherita di Savoia a Bordighera" in A. Herlaut, *op. cit.*, p. 82.

dove si era concesso un po' di tranquillità per ragioni di salute della moglie. In quel periodo era ospite per tre mesi al villino La Pergola, appena acquistato dall'amico Daniel Hanbury, come si legge nella corrispondenza scambiata tra Berry e il conte Mario Nomis di Cossilla, cavaliere d'onore di S.M. la regina madre.⁵³

La visita della Savoia si estese anche al Museo Bicknell che, insieme alla Biblioteca Internazionale, era stata riunita come Ente Morale con un Regio Decreto del 18 giugno 1914 e uno del 4 marzo 1923, proprio grazie all'instancabile lavoro dei coniugi Berry.⁵⁴ L'illustre occasione stimolò successivamente una donazione da parte della regina madre di una collezione di novanta classici italiani della collana *Gli immortali*, edita dall'Istituto Editoriale di Milano. I libri, uniformemente rilegati in pregiato marocchino marrone, sono tuttora presenti nel catalogo e a disposizione del pubblico per la consultazione.⁵⁵



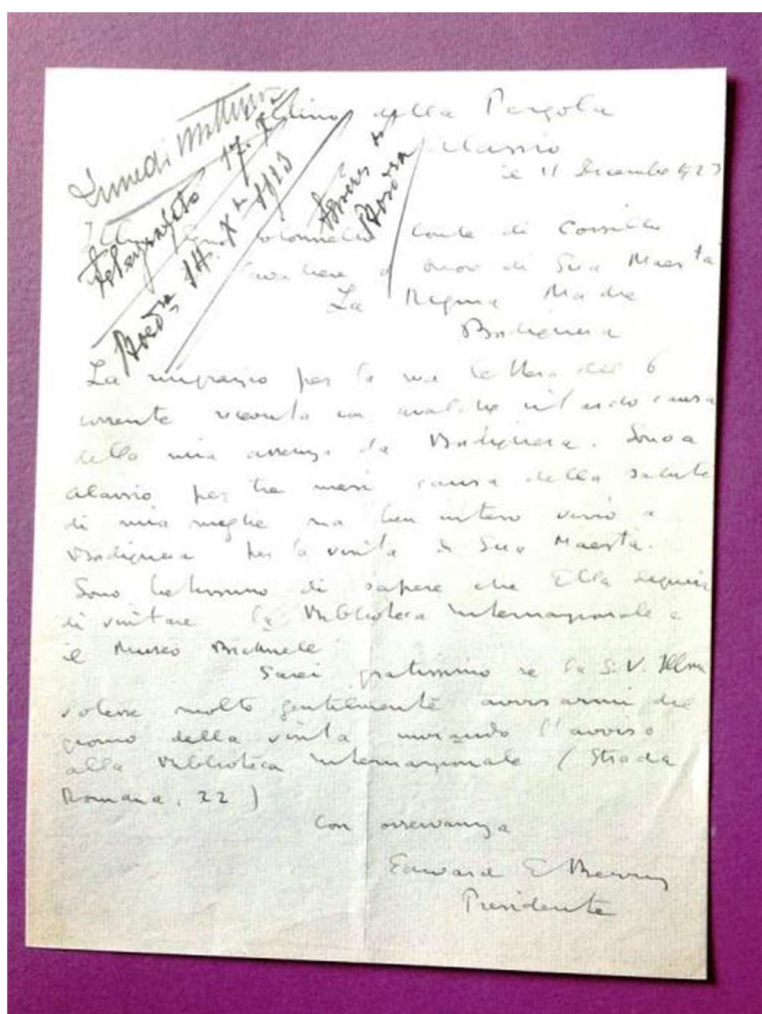
Album dei Visitatori di villa Monte Verde realizzato da Clarence Bicknell (archivio Marcus Bicknell)

Escursionismo, conferenze e guida sulla Riviera

Sebbene Berry, come abbiamo visto, avesse un'intensa vita sociale, associativa, filantropica e professionale, era un profondo amante della storia del luogo e un appassionato camminatore.

Condivideva con la moglie la passione per le escursioni e lo spiccato interesse per l'estremo Ponente. Per un trentennio i coniugi dedicarono le domeniche e le vacanze a fare lunghi percorsi a piedi, percorrendo mulattiere e battendo a tappeto l'area dalla frontiera alla zona di Noli e Vado Ligure. Il loro intento era raccogliere materiale e informazioni necessari alle descrizioni delle tradizioni e dei monumenti dispersi sulla costa e nell'entroterra.

Per diffondere le sue scoperte e le sue passioni escursionistiche, Berry teneva conferenze, come fece il 2 aprile 1909 al *Victoria Hall*, quando illustrò le possibili passeggiate e tragitti nei dintorni di Bordighera. In quest'occasione proiettò una serie di 80 immagini aiutandosi con la lanterna magica, una sorta di camera oscura dove la lastra fotografica veniva proiettata grazie alla luce di una candela,



Lettera di Berry al conte di Cossilla, cavaliere d'onore di S.M. la regina madre, 11 dic 1923

⁵³ Gisella Merello, *La regina Margherita a Bordighera* (in fase di preparazione).

⁵⁴ G. Russo, *op. cit.*, *passim*.

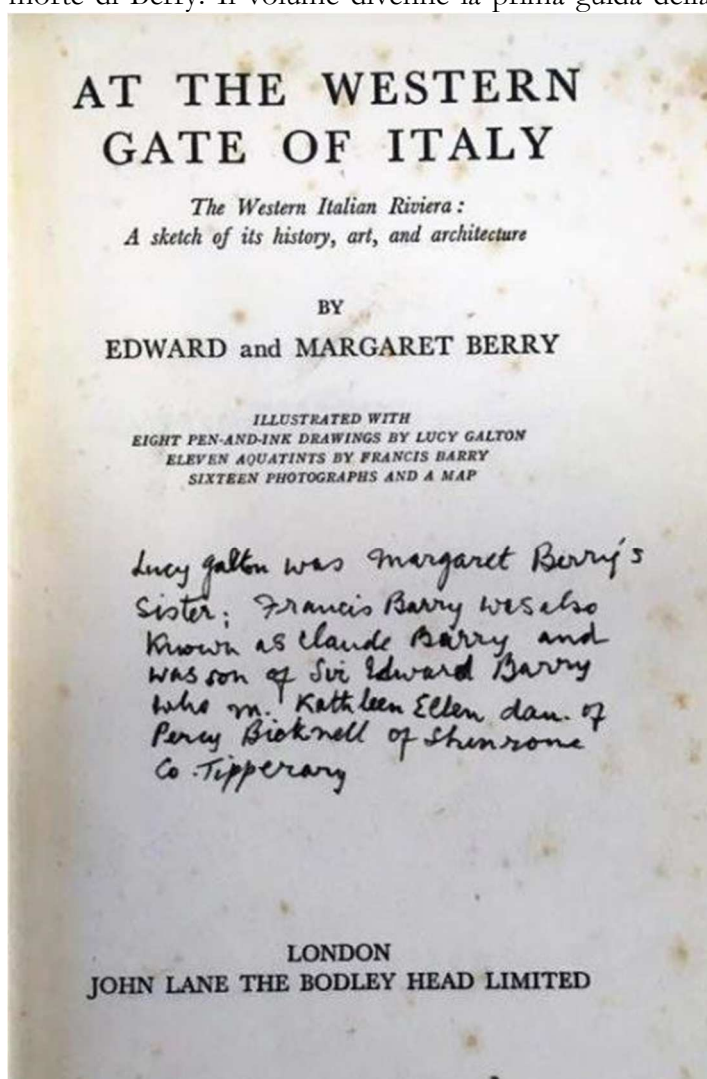
⁵⁵ G. Merello, *La regina Margherita a Bordighera*, *op. cit.* e *Journal de Bordighera*, 20 dic 1923 e 21 feb 1924.

quasi come un proiettore di diapositive *ante litteram*. Le fotografie erano state realizzate da Seymour Arnold, Nora Bicknell, Ezio Benigni e Leonard Marshall.⁵⁶ Analogo argomento sempre supportato dalla proiezione di immagini venne tenuto periodicamente anche in svariate sale di Bordighera.

In altre occasioni, Berry presentò al pubblico, in una sala dell'hotel Riviera, gli itinerari possibili attorno a Sanremo. In diverse circostanze i suoi argomenti riprendevano anche le tematiche care allo zio, come l'uomo preistorico nei dintorni di Bordighera o le incisioni delle Alpi Marittime. In una tra le ultime conferenze del 1930, poco prima di morire, intrattenne gli intervenuti con l'ausilio della lanterna magica sulla flora locale e sulle incisioni rupestri preistoriche, catalogate da Clarence Bicknell. Tale incontro si svolse proprio qualche giorno prima di inaugurare un'esposizione di 2.000 acquerelli dello zio, illustranti i fiori selvatici della Riviera e delle Alpi Marittime.⁵⁷

Dopo decenni di sopralluoghi e visite per tutto il Ponente, Edward e Margaret prepararono un testo in inglese, intitolato *At the western gate of Italy*, pubblicato grazie al finanziamento degli amici Cecil e Daniel Hanbury nel 1931, dopo l'improvvisa morte di Berry. Il volume divenne la prima guida della Riviera da Ventimiglia alla zona di Vado, rivelando le ricchezze archeologiche, storiche e artistiche dell'area. Cecil Hanbury nella sua prefazione scrisse che i Berry "univano ad una profonda conoscenza della lingua italiana una grande ammirazione per le bellezze artistiche e naturali della regione" e, grazie ai "documenti privati, i carteggi familiari e le informazioni personali", si seppero giovare di fonti di prima mano con "accuratezza" e "veridicità".⁵⁸

Un'opera, fondamentale per conoscere il territorio, messa insieme con il supporto e la collaborazione di altri membri della famiglia: quattro disegni della loro figlia adottiva Jane Barker-Mill tratti dai calchi delle incisioni rupestri di Bicknell; sette disegni a penna e inchiostro di Lucy Galton, sorella di Margaret, e undici acqueforti di Francis Barry, dei quali tre eseguiti in collaborazione con S. Thamer.⁵⁹ Il testo sarà tradotto in italiano solo nel 1963 da Antonio Stäuble, docente universitario di letteratura italiana originario di Bordighera, con il titolo *Alla porta occidentale d'Italia*, edito dall'Istituto Internazionale di Studi Liguri.⁶⁰



⁵⁶ *Journal de Bordighera*, 25 mar 1909.

⁵⁷ Laura Fiore, "Locandine e programmi di sala del Nuovo Museo", in *Rivista Inganna e intemelia*, N.S. a. LIV-LV, gen 1999-dic 2000, *op. cit.*, pp. 314-317 e Mario Marcenaro, *op. cit.*, p. 26.

⁵⁸ Edward e Margaret Berry, *Alla porta occidentale d'Italia*, Bordighera, Istituto internazionale di Studi Liguri, 1985, p. 18-19.

⁵⁹ Francis Barry, abituale ospite di Bordighera, era figlio di Kathleen Ellen Bicknell, a sua volta figlia di Percy Bicknell, bisnonno di Marcus.

Sappiamo che Barry collaborava alle attività del Museo Bicknell, in quanto vi tenne la conferenza *The Riviera from an Artist's Point of View*. Cfr. Mario Marcenaro, *op. cit.*, p. 26-27.

⁶⁰ E. e M., *Alla porta occidentale d'Italia*, Bordighera, Istituto Internazionale di Studi Liguri, 1985.

Nella premessa dell'edizione italiana, scritta da Nino Lamboglia, si riporta il seguente augurio ancora auspicabile: “il turismo ligure saprà finalmente fondare la sua attrazione, oltre che sul clima e sulla mondanità, sugli aspetti caratteristici, storici e artistici della Liguria autentica”.⁶¹

Epilogo

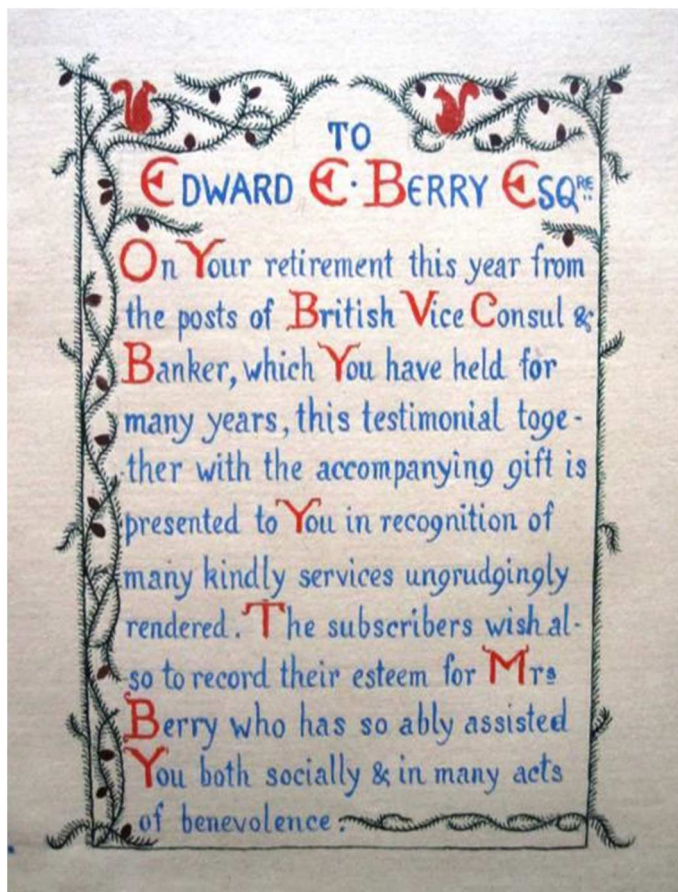
Berry morì improvvisamente il 29 gennaio 1931 a Roma. Le ragioni della scomparsa non sono chiarissime, sebbene sul *Journal de Bordighera* fu annunciata come causata da una fatale polmonite dopo soli dieci giorni di malattia.⁶²

I discendenti, tra cui Valerie Lester, la compianta biografa di Clarence Bicknell, hanno motivo di credere che Edward Berry abbia sofferto di depressioni ricorrenti e che questo disagio psichico potrebbe aver contribuito alla sua morte.

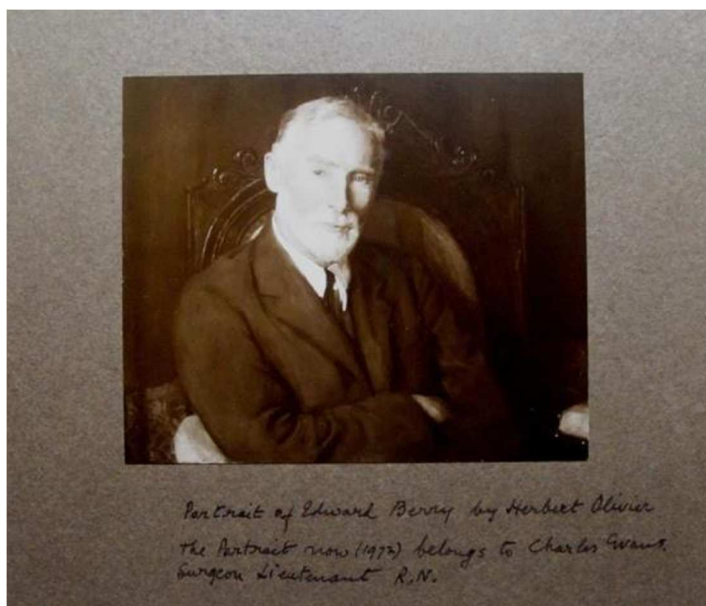
Le spoglie riposano nel cimitero acattolico del rione Testaccio di Roma e la pietra tombale riporta la seguente iscrizione “Alzerò gli occhi verso le colline da dove viene il mio aiuto”.⁶³

Contemporaneamente alla sepoltura romana, a Bordighera il 30 venne officiata una commemorazione funebre presso la chiesa anglicana *All Saints*, alla quale parteciparono numerosi italiani e britannici in segno dell'affetto e della gratitudine che provavano per Berry.

La fisionomia di Edward ci viene tramandata grazie, oltre che alle numerose fotografie, ai due ritratti eseguiti dal pittore inglese Herbert Olivier, entrambi conservati al Museo Bicknell di Bordighera: una tela fa parte del fondo storico dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri mentre l'altra è invece stata donata da Marcus Bicknell nel 2013.⁶⁴



Dedica a Edward Berry per il suo ritiro dagli impegni professionali (archivio Marcus Bicknell)



⁶¹ E. e M., *At the western gate of Italy*, London, John Lane, The Bodley Head, 1931, p. 10.

⁶² “Giornale di Bordighera”, 5 feb 1931.

⁶³ Sebastian Rahtz, *The Protestant Cemetery Catalogue*, gen 2000, n. 9033.

⁶⁴ La donazione è avvenuta in occasione della conferenza intitolata “Omaggio a Edward e Margaret Berry”, tenuta da Marcus Bicknell presso il Museo di Bordighera il 1° giugno 2013.

Prima di allontanarsi da Bordighera definitivamente nel 1937 a causa della preoccupante situazione politica italiana, la moglie di Berry affidò con lungimiranza il Museo Bicknell al giovane Nino Lamboglia, all'epoca segretario della Sezione Ingauna e Intemelina della Regia Deputazione di Storia Patria della Liguria, che successivamente diverrà Istituto Internazionale di Studi Liguri, tuttora attivo in campo scientifico e culturale. Questa scelta non rese vani gli sforzi del marito che per lunghi anni si era adoperato affinché le creazioni culturali di Clarence Bicknell continuassero a vivere nonostante le trasformazioni storiche e le difficoltà del cambiamento.

Gisella Merello - 9 giugno 2020

gisellamerello2012@gmail.com



Tomba di Berry a Roma



Villa Monte Verde in una foto d'epoca
(archivio Marcus Bicknell)



Villa Monte Verde allo stato attuale
(foto di Francesca Oggero)